

CORSO DI ALTA FORMAZIONE “GESTIONE DEL CONFLITTO SOCIALE”

**COME DOVREBBE COMPORTARSI IL CITTADINO
COINVOLTO IN UN CONFLITTO SOCIALE NELLA
RELAZIONE CON I SOGGETTI ISTITUZIONALI-
METODI PARTECIPATIVI**

Manuela Cappello 22 agosto 2012

DIPENDE DA

- SOGGETTO ISTITUZIONALE
- FASE DEL CONFLITTO

SOGGETTO ISTITUZIONALE

- **IN ASCOLTO ATTIVO**
- **DEL TUTTO INDIFFERENTE**
- **IN FALSO ASCOLTO (finzione)**

FASE INIZIALE DEL CONFLITTO

SOGGETTO ISTITUZIONALE IN ASCOLTO ATTIVO

- **POCHE INFORMAZIONI SUL PROGETTO**
- **POSSIBILITA' OPZIONE ZERO**

COSA FARE

- RICHIEDERE IMMEDIATAMENTE UN INCONTRO A SINDACO, ASSESSORE COMPETENTE, CONSIGLIERI, CON LETTERA IN CUI VI SIANO GIÀ DELLE PRIME MOTIVAZIONI DI CRITICITÀ DELL'OPERA
- **INVIO COMUNICATO MEDIA**
- IN AUDIZIONE ESPRIMERE IN MANIERA PIÙ OGGETTIVA E ARGOMENTATA I MOTIVI DI PERPLESSITÀ..RICADUTE SUL TERRITORIO E CHIEDERE FORMALMENTE UN DIBATTITO PUBBLICO CON REGOLE CHIARE E CERTE
- **ARRIVARE AL DIBATTITO PUBBLICO PREPARATI E CON TECNICI (FORMAZIONE INTERNA E ORGANIZZAZIONE)**
- RELAZIONARSI CON LE ISTITUZIONI IN MANIERA POSITIVA (LA DISPONIBILITÀ AL DIBATTITO PUÒ ESSERE UN'APERTURA) ED EVITARE ATTEGGIAMENTI NEGATIVI (IN QS FASE È PIÙ PROFICUO ESSERE POSITIVI E PROPOSITIVI)
- **INFORMARE SEMPRE I CONSIGLIERI DEGLI INCONTRI PUBBLICI E DEGLI ESITI**
- COINVOLGERE SEMPRE I MEDIA

FASE INIZIALE DEL CONFLITTO

SOGGETTO ISTITUZIONALE

INDIFFERENTE

ORGANIZZARE FORME DI PRESSIONI CON LE ASSOCIAZIONI TERRITORIALI PIÙ ATTIVE (INVIO LETTERE AL SINDACO/PRESIDENTE, A TUTTI I CONSIGLIERI CON RICHIESTA DI ESSERE AUDITI, E AI MEDIA)...SOLLEVARE IL CASO

CERCARE DI ALLARGARE LA PROTESTA ANCHE CON MANIFESTAZIONI, RACCOLTA FIRME, TV

IN CASO DI MANCATA RISPOSTA IRROMPERE IN CONSIGLIO COMUNALE/PROVINCIALE/REGIONALE

INSISTERE

FASE INIZIALE DEL CONFLITTO

SOGGETTO ISTITUZIONALE IN FALSO

ASCOLTO

SOLLEVARE IMMEDIATAMENTE LE
PROTESTE



Art.29 Cost. francese (1793):”*In ogni governo libero gli uomini devono avere ogni mezzo legale per resistere all'oppressione e, quando qs mezzo è impotente, l'insurrezione è il più santo dei doveri*”

COME SI PUO' PREVENIRE IL CONFLITTO?

DEMOCRAZIA RAPPRESENTATIVA MATURA?

PARTITI RISPONDONO A UN MODELLO AUTORITARIO CHE HA PERMESSO DI SACCHEGGIARE RISORSE COMUNI A BENEFICIO DI POCHI...RENDITA E SPECULAZIONE FINANZIARIA

I CONFLITTI, LOTTE, PROPOSTE DEVONO TRASFORMARSI IN AZIONE POLITICA E AMMINISTRATIVA ATTRAVERSO LA PARTECIPAZIONE

....L'EFFETTIVITA' DEI DIRITTI DELLA PERSONA NON E' MAI GARANTITA UNA VOLTA X SEMPRE, MA E' L'EFFETTO DIQUOTIDIANE E COSTOSE LOTTE

(dal libro Beni Comuni di A. Lucarelli)

COME SI PUO' PREVENIRE IL CONFLITTO?

GESTIONE PUBBLICA PARTECIPATA!

...I CITTADINI SIANO POSTI IN CONDIZIONE DI
PROPORRE, GESTIRE, CONTROLLARE
PREVENIRE IL CONFLITTO CON RICHIESTA DI
PARTECIPAZIONE ALLE SCELTE IMPORTANTI
DELLA CITTÀ...**REGOLAMENTI PER RENDERE**
“NORMALI” I PROCESSI PARTECIPATIVI

COME SI PUO' PREVENIRE IL CONFLITTO?

DOTARSI DI STRUMENTI PARTECIPATIVI CHE PERMETTANO, ATTRAVERSO IL COINVOLGIMENTO DELLA CITTADINANZA, DI RAFFORZARE LE RELAZIONI TRA POLITICA E CITTADINI, DI RIACQUISIRE LA FIDUCIA, DI RISPONDERE ALLE REALI ESIGENZE DEL TERRITORIO, DI RIATTIVARE RELAZIONI POSITIVE TRA I CITTADINI STESSI (AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE)

REGOLAMENTI X INTERVENTI DI CARATTERE SOCIALE, CULTURALE, URBANISTICO, CHE SIANO APPLICATI NEI PROCESSI AMMINISTRATIVI

COME SI PUO' PREVENIRE IL CONFLITTO?

CITTADINANZA CONSAPEVOLE?

Aumentare il capitale sociale

INFORMATA, INTERESSATA BENE COLLETTIVO,
CAPACITÀ DI ASCOLTO, CONDIVISIONE DI UN
PERCORSO, SERIETÀ, FIDUCIA, BUONA FEDE

COME SI PUO' PREVENIRE IL CONFLITTO?

- NON + ENUNCIAZIONE DI PRINCIPIO, MA STANDARDIZZAZIONE E ITER NORMALE
- CONTESTO ASSEMBLEARE PUBBLICO PER LE DECISIONI
- TRASPARENZA E CHIAREZZA NELL'INFORMAZIONE
- OPZIONE ZERO
- RESPONSABILIZZAZIONE NELLE SCELTE

La scala della partecipazione

(International Association for Public Participation)

Azione

Informare

Consultare

Coinvolgere

Cooperare

**Trasferire
potere
decisionale**



**La
promessa
dei decisori**

Vi teniamo
informati

Vi ascoltiamo

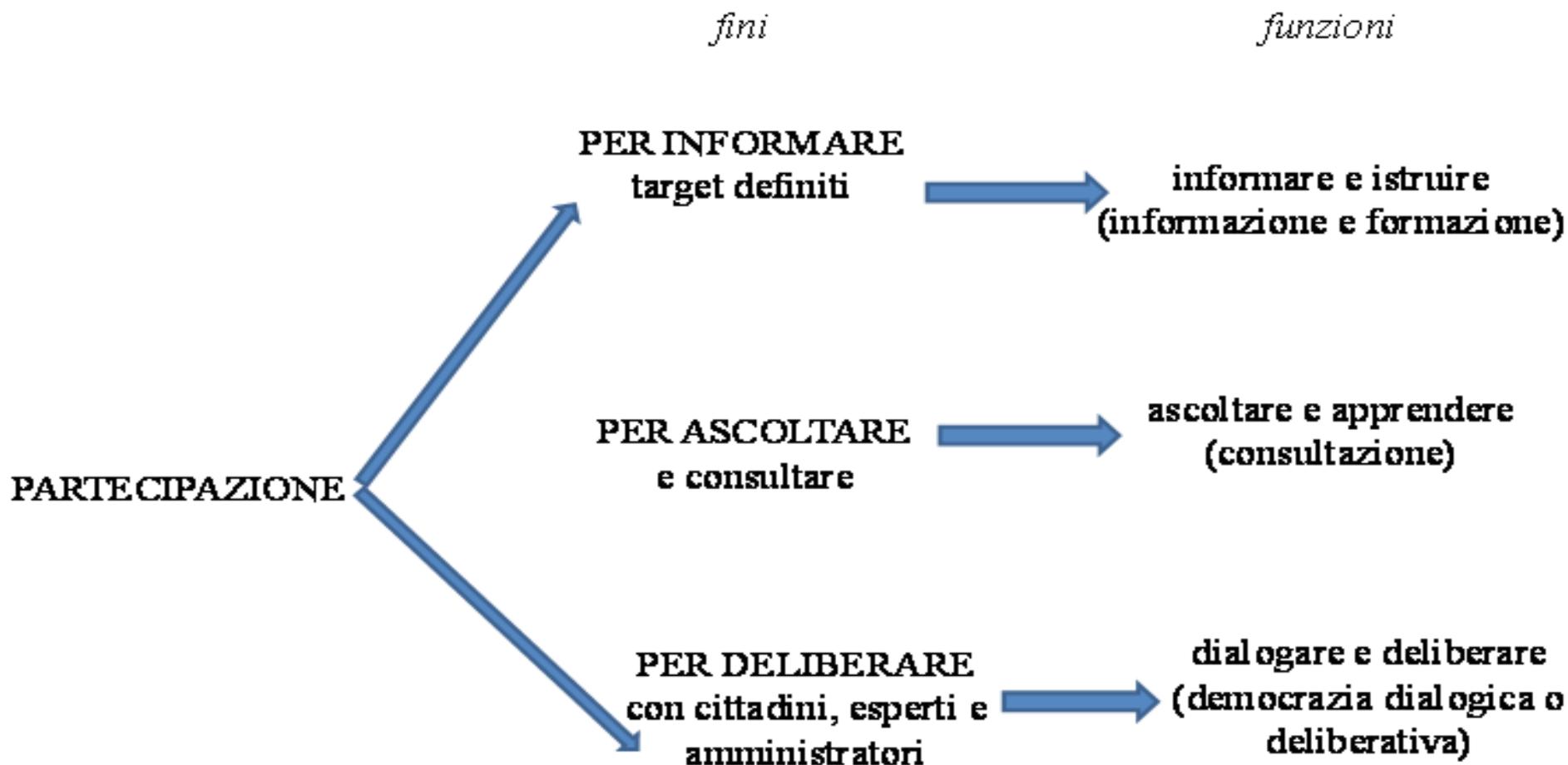
Le vostre
opinioni sono
prese in
considerazione

Abbiamo
bisogno delle
vostre
opinioni e ci
impegniamo
a tenerle in
considerazione

Metteremo in
atto le vostre
decisioni

Finalità e funzioni della partecipazione

(Palumbo, 2009)



Esperienze genovesi

- Provincia di Genova
 - **DECIDI**: e-democracy; sondaggio deliberativo
- Comune di Genova
 - **Piano Regolatore Sociale**: pianificazione strategica
 - **Urban Center**: e-democracy; forum e mappe georeferenziali
 - **Debat public sulla Gronda**: dibattito pubblico in presenza

REGOLAMENTI

- DIBATTITO PUBBLICO
- REFERENDUM CONSULTIVO
- PARTECIPAZIONE

TIPOLOGIE DI REFERENDUM

PROPOSITIVI: per proporre una nuova legge (vincola il legislatore a emanare una legge coerente con l'espressione popolare); è presente per esempio nell'ordinamento di San Marino e svizzero.

CONSULTIVI: per sentire il parere popolare circa una determinata questione politica (mera richiesta di parere legalmente non vincolante quanto alla decisione successiva)

CONFERMATIVI: per richiedere il consenso popolare perché una legge o una norma costituzionale possa entrare in vigore

ABROGATIVI: per abrogare una legge esistente, rimuovendola dall'ordinamento.

DELIBERATIVI: mediante i quali i cittadini deliberano secondo il principio della sovranità popolare (Comune e Provincia, che deliberano "regolamenti" che sono atti aventi valore di legge)

LEGISLATIVI, mediante i quali s'introducono leggi locali o statali.

I referendum "propositivi", "deliberativi" e "legislativi" non sono previsti né dalla Costituzione, né dagli Statuti degli enti locali (benché il Dlgs 18 agosto 2000, n.267 Art.8 al punto 3 è scritto che gli enti locali nello statuto devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati).

FINE

